Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 7 Febbraio — Numero 31

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Angolo (Brescia).*

SIRE!

Ragioni d'ordine pubblico consigliano lo scioglimento del Consiglio Comunale di Angolo, in provincia di Brescia. Esse hanno il loro sostrato nelle discordie dei partiti, che tengono in viva agitazione quella cittadinanza, viziano radicalmente il funzionamento della civica azienda e tolgono di mezzo quella scrupolosa imparzialità, che dev'essere il primo requisito delle pubbliche Amministrazioni.

Nella speranza quindi che l'eccezionale provvedimento valga a ristabilire la tranquillità nella popolazione e la serenità nell'Amministrazione Comunale, prego la Maestà Vostra di voler apporre l'Augusta Sua firma all'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Angolo, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bianchini Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Capannori (Lucca).*

SIRE!

Con l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, si provvede alla proroga dei poteri del Commissario straordinario del Comune di Capannori, in provincia di Lucca.

Tale proroga è necessaria per dar agio a quel Commissario di menare a termine alcuni importanti affari amministrativi già da lui iniziati e che non potrebbero espletarsi nel periodo ordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Capannori, in provincia di Lucca;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Capannori è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 917777 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Rossi *Giulia Angiolina* fu Giuseppe, minore sotto la tutela del fratello Rossi Giovanni, dom.ta in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Caterina Maria Giulia* fu Giuseppe, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate:*

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Besio-Caviglia Francesco, sotto-ispettore di 3ª classe nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 gennaio u. s.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 scorso gennaio, in Canneto di Lipari, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 febbraio 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 22 gennaio 1899, la Società operaia anziana di mutuo soccorso in Trofarello, fu autorizzata ad acquistare al prezzo di L. 780 un appezzamento di terreno su cui costruire una casa da adibirsi ad uso di sede sociale.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

6 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,21 5/8	99,21 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,73 7/8	109,61 3/8
	4 % *netto*	101,00 1/2	99,00 1/2
	3 % *lordo*	63,42	62,22

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, 4 corrente, che è approvato.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Farinet e Morando Giacomo, per sapere « se e quando intenda ripresentare il progetto per la tanto desiderata riforma della legge forestale » e ad altra analoga dell'on. Brunialti, dichiarando che fra breve sarà presentato il disegno di legge.

FARINET ringrazia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni seguenti:

dell'on. Bovio « circa il modo onde è stata applicata in Napoli la legge sulle Opere pie »;

dell'on. Franchetti « circa il riordinamento delle Opere pie di Napoli »;

e dell'on. Magliani « circa l'attuazione della legge di raggruppamento delle Opere pie di Napoli ».

Osserva che la materia formerebbe oggetto di un'interpellanza. In ogni modo fa conoscere i precedenti della questione e specialmente i provvedimenti presi per il raggruppamento di molti istituti pii maschili, in esecuzione della legge 2 agosto 1897. Più difficile si è presentata la riforma pel raggruppamento delle 58 Opere pie femminili, il patrimonio delle quali ascende a circa 2 milioni.

Quando potrà addivenirsi a questo raggruppamento, ciò che sembra un po' difficile, almeno per qualche anno ancora, per ragioni diverse, è certo che di molto si potrà accrescere il numero delle ricoverate. In sostanza si tratta di liquidare la cosidetta vecchia famiglia beneficata, per dar posto ad una famiglia nuova costituita secondo lo scopo civile della legge.

In ogni modo ci avviciniamo al raggiungimento dello scopo; ma desiderando il Governo che il Parlamento ed il paese sieno informati minutamente circa l'applicazione della riforma, presenta alla Camera una relazione particolareggiata intorno alla trasformazione finora compiuta degli Istituti pii femminili presentata il 4 febbraio corrente dal presidente dell'amministrazione.

La Camera vedrà che già molto si è fatto.

BOVIO, autore dell'interpellanza che provocò la legge del 1897, è accusato che la legge stessa non raggiunge gli scopi propostisi dai propugnatori: nota che si osserva con insistenza che le spese di amministrazione sono aumentate nel primo gruppo, mentre è diminuito il numero degli impiegati e dei beneficati.

Aggiunge che a proposito delle Opere pie di Napoli furono fatte inchieste che è bene sieno esaminate e pubblicate perchè si tratta di accuse rivolte ad alcuni uomini politici rispettabili in base alla citazione di statistiche che evidentemente devono essere inesatte.

Oltre la pubblicazione dell'inchiesta per illuminare il paese, occorre che la legge sia rigorosamente applicata.

MAGLIANI prenderà visione con vivo interessamento del documento presentato dall'on. presidente del Consiglio. Lo esaminerà e vedrà se sia il caso poi di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, contesta all'on. Bovio che nel primo gruppo delle Opere pie di Napoli sieno aumentate le spese di amministrazione e diminuito il numero delle beneficate. Cita i dati che dimostrano inesatta l'affermazione dell'on. Bovio. A proposito poi di alcune allusioni degli onorevoli interroganti, dichiara che spera di dimostrare come il prefetto di Napoli abbia compiuto con coscienza l'ufficio suo.

Conferma poi le sue precedenti affermazioni relative ai vantaggi ottenuti dalle trasformazioni delle Opere pie contemplate dall'ultima legge.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini, che desidera sapere « se intenda adottare un qualche temperamento atto a scongiurare l'eccessivo ripetersi di dolorose vendite immobiliari per minime quote d'imposte, causa di grave perturbamento sociale e di aumento di miseria nel paese. »

Riconosce la questione grave. Occorrerebbe stabilire norme precise.

In ogni modo dovendo attenersi alle vigenti disposizioni legislative, l'amministrazione ha adottato temperamenti che permetteranno la diminuzione delle esecuzioni.

E le esecuzioni sono nel fatto diminuite. Il Ministero non mancherà di seguire la via che si è proposta.

MANCINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze. Nota però che le esecuzioni sono ancora molte e realmente stridenti. Accenna al gravissimi danni che deriveranno dalle espropriazioni delle piccole proprietà.

Invita quindi il Governo a dare disposizioni ai suoi dipendenti affinchè essi sieno meno fiscali.

Inoltre invita il Governo a studiare provvedimenti che valgano a salvare i piccoli contribuenti fondiari e a diminuire il prezzo del sale.

Presentazione di un disegno di legge.

CANEVARO, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione addizionale fra l'Italia e la Svizzera relativa alla pesca nei laghi comuni.

Svolgimento di interpellanze.

CREDARO, a nome anche degli onorevoli Rampoldi, Garavetti e Pinna, svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione « sulla convenienza di rendere obbligatoria l'istruzione dei sordo-muti e di disciplinarne meglio gli istituti educativi ».

Prende atto senz'altro della dichiarazione fatta dall'on. ministro nella tornata 8 dicembre scorso, della Camera, che, cioè, presenterà in breve un disegno di legge in proposito; lieto che per tal modo l'on. ministro abbia esaurito un'interpellanza che era stata presentata fino dal 28 novembre del passato anno ed abbia dimostrato d'intendere altamente i doveri dello Stato verso gli sventurati.

Raccomanda però di non considerare i sordo-muti alla stessa stregua dei ciechi, trattandosi di imperfezioni di origine e di natura essenzialmente diverse e che richiedono metodi istruttivi diversi.

Espone lo stato in cui trovasi l'istruzione dei sordo-muti nei varii paesi e le sollecitazioni e i voti ripetutamente fatti in questa Camera per la risoluzione del grave problema.

Vennero anche presentati disegni di legge in proposito, ma non riuscirono mai ad essere tradotti in legge.

Indica le fonti alle quali si potrebbero attingere i mezzi finanziari per provvedere alla educazione dei sordo-muti e i modi con i quali dovrebbe esercitarsi sui relativi istituti la vigilanza dello Stato.

Attende quindi ansiosamente il promesso disegno di legge. (Bene!)

PELLOUX, presidente del Consiglio, conviene nel dovere dello Stato di provvedere agl'infelici che hanno trovato sì valido patrocinio nell'on. Credaro ed assicura che presterà la sua cooperazione al ministro dell'istruzione per la risoluzione del problema.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, resa lode all'on. Credaro, che trattò l'argomento con amore pari all'intelletto, dichiara che tra il Ministero dell'interno e quello dell'istruzione è perfetto l'accordo nel considerare la grave questione, e che un disegno di legge è già pronto, al quale hanno cooperato specialmente il compianto senatore Bianchi, il deputato Mocenni, ed i suoi predecessori Coppino, Boselli e l'on. Galimberti; e che entro quest'anno spera di poterlo presentare al Parlamento.

CREDARO prende atto delle esplicite dichiarazioni dei ministri, augurando che le loro promesse si traducano presto in atto.

Presentazione di disegni di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la « concessione della piena capacità dei diritti politici ai funzionari civili e militari che ottennero la naturalizzazione per decreto reale »; ed un altro disegno di legge per « accordare la naturalità italiana al signor principe Aslan D'Abro Pagratide ».

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

STELLUTI-SCALA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « per conoscere i propositi del Governo sull'argomento degli inabili al lavoro ».

Non minore che verso i sordo-muti considera il dovere dello Stato verso gli inabili al lavoro.

Da dieci anni la legislazione italiana si affatica invano attorno al gravissimo problema, distruggendo oggi quello che ieri aveva edificato. E l'oratore espone le varie leggi approvate per provvedere agli inabili al lavoro.

A suo avviso il disegno di legge presentato dall'on. Nasi nella passata Legislatura, è il solo che presenta una soluzione pratica.

Ma poichè ad esso si sono opposte difficoltà finanziarie, l'oratore indica le riforme legislative atte ad eliminarle; prima, fra tutte, la sostituzione, al ricovero, dei sussidi a domicilio, che rinvigorirebbero i vincoli della famiglia.

Non crede che si possa dubitare del dovere dello Stato di concorrere a sovvenire gli inabili al lavoro, osservando che l'esempio degli altri paesi ammaestra che si può garantire lo Stato dal pericolo di una spesa eccessiva. Suggerisce alcuni espedienti per avere le necessarie risorse finanziarie senza aggravio sensibile per alcuno, e conclude domandando al presidente del Consiglio se crede che si debba sollecitamente uscire dall'attuale condizione di cose che è assolutamente intollerabile e se sia disposto ad accogliere l'idea del fondo provinciale di beneficenza. (Approvazioni — Congratulazioni).

PELLOUX presidente del Consiglio, si compiace che l'on. Stelluti-Scala abbia precisamente posata una questione della cui difficoltà fanno fede i molti disegni di legge presentati. Ma poichè è pur vero che la condizione attuale delle cose è intollerabile, il Governo è risoluto ad affrontare il problema e a risolverlo nel miglior modo possibile. Soggiunge, anzi, che aveva già pronto un disegno di legge; ma che ora intende di riprendere in esame le sue proprie proposte, per vedere se e come possano coordinarsi con quelle testè fatte dall'on. Stelluti-Scala.

Parlando del servizio degli esposti, dice incidentalmente che un qualche rimedio all'inconveniente che ora si lamenta si potrà trovare nella precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Risponde poi che accetta il criterio dell'on. Stelluti-Scala in quanto al fondo provinciale, e che il concorso dello Stato non mancherà, nei limiti del possibile, alle Opere di beneficenza.

STELLUTI-SCALA si dichiara soddisfatto, dando lode al presidente del Consiglio dei suoi buoni proponimenti. (Bene !)

Presentazione di disegni di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazione al bilancio del 1899-1900 pei dicasteri del tesoro, delle finanze, della grazia e giustizia e dell'agricoltura.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

CORTESE propone che la questione accennata nelle interpellanze Bovio ed altri circa l'istituto di Mondragone sia svolta in occasione della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BOVIO rileva che sono assenti per malattia alcuni interpellanti, che sono fra i 108 firmatarî dell'ordine del giorno per Mondragone; e poichè non si può combattere contro assenti (Interruzione dell'on. De Cesare) rimanda la sua interpellanza a quando si discuterà la legge per l'autonomia universitaria. (Rumori — Commenti).

RICCIO sarebbe stato disposto a consentire nella proposta dell'on. Cortese. Ma, dopo le interruzioni che ora sono state fatte, valendosi del suo diritto, intende di svolgere la sua interpellanza. (Bene ! Bravo !)

GIUSSO vuol rispondere all'on. Bovio per fatto personale; perchè, anche non avendo simpatia per la compagnia di Gesù, ha firmato serenamente e coscientemente la domanda di Mondragone. (Rumori).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore, non trattandosi di fatto personale.

Chiede quindi all'on. Bovio se vuole svolgere o no la sua interpellanza.

BOVIO dichiara d'essere agli ordini della Camera, ripetendo che aveva creduto usare riguardo a colleghi assenti.

Non intende censurare nè i 108, nè il ministro per il decreto emesso e revocato; ma crede che il Parlamento debba sapere quale sia per essere l'indirizzo che si vuol dare all'educazione nazionale.

Se si vuole che l'educazione debba essere libera, libera deve essere per tutti, quale che sia la fede che la inspira e la tendenza verso cui si volge. Se tale è l'indirizzo liberale e civile vagheggiato dal ministro, sarebbe più disposto ad approvare il decreto che concedeva il pareggiamento al collegio di Mondragone, che quello che lo negava dopo.

Nega che l'insegnamento dato nei collegi clericali sia, come si afferma, eccellente; che è anzi assai deficiente il profitto degli scolari che li frequentarono anche nelle culture classica e storica.

L'oratore è fautore del criterio dell'auto-didattica: ma se questa libertà non si crede buona, chiede almeno che lo Stato non faccia restare anemici e agonizzanti gli istituti laici, per riservare tanti favori a quelli clericali. Ci sia libertà, o ci sia la legge, ed uguale per tutti: mentre ora si è fuori e della libertà e della legge.

RICCIO svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione « intorno ai criterii che lo guidano in tema di pareggiamento ed intorno al recente caso dell'istituto di Mondragone ».

Comincerà col rendere omaggio alle intenzioni e al coraggio dei firmatarî della domanda per il pareggiamento dell'istituto di Mondragone.

Esaminando, poi, la questione dal punto di vista giuridico, non crede che l'istituto di Mondragone si trovi nelle condizioni prescritte dalla legge per ottenere il pareggiamento. Può consentire nel pensiero di quelli, che vogliono la libertà d'insegnare, ma allora si modifichi in tale senso la legge.

Fino a tanto, però, che non sia modificata, l'istituto di Mondragone non può essere pareggiato. E dimostra questa sua affermazione, ricordando la circolare Bonghi in data 20 gennaio 1875, che determinava appunto le norme pel pareggiamento, e gli articoli 240 e 244 della legge Casati.

Domanda perciò se il ministro intenda d'applicare rigorosamente la legge, per tutti gli istituti privati, quali che siano.

Passando poi a considerare la questione dal punto di vista politico, dice che, quando pure il collegio di Mondragone avesse i requisiti legali per ottenere il pareggiamento, crederebbe savio atto politico rifiutarlo (Commenti) perchè appunto nelle scuole secondarie si forma il carattere della gioventù.

Avendo recentemente visitato il collegio di Mondragone, dichiara di avervi trovato molto ordine, molta disciplina, molta igiene (Interruzioni), una grande cura degli studî classici, ma condotto in modo deplorevole l'insegnamento della storia, specie di quella contemporanea (Interruzioni e commenti), e deficiente quello della moderna letteratura italiana. E per queste ragioni opina che lo Stato non debba riconoscere un insegnamento dato con queste reticenze e con questo indirizzo.

Accenna alla tendenza che, fino dall'epoca di Luigi XIV, ha prevalso in Francia di non consentire l'insegnamento alle corporazioni religiose, e cita l'opinione del Thiers, che era contra-

rio ad affidare la gioventù nelle mani della Compagnia di Gesù, perchè non credeva che questa potesse preparare buoni cittadini.

Fa rilevare con quanto accorgimento ed unità di direzione il Vaticano tenda ad impadronirsi dell'insegnamento, lasciando però in esso deplorevoli lacune, e facendolo convergere alle tendenze temporali della Chiesa.

Cita alcuni dati statistici dai quali appare quanti progressi abbia fatto in questi ultimi anni l'insegnamento religioso, ed accenna specialmente il grande sviluppo preso dall'Accademia Gregoriana, notando con rincrescimento la percentuale grandissima degli studenti italiani in quella università dei gesuiti.

Trova inconciliabile il movimento in favore del pareggiamento di Mondragone con la lotta spietata che specialmente in Lombardia si muove al rosminianismo, avverso all'influenza gesuitica.

Crede che l'uomo politico non possa disinteressarsi dai grandi problemi che affaticano lo spirito umano, e vorrebbe che si provvedesse ad elevare il livello dei nostri istituti secondari, perchè molti padri non fossero costretti quasi ad affidare i loro figli agli istituti religiosi.

Conclude invitando il ministro, nella cui alta mente e nel cui liberalismo ha piena fiducia, a voler provvedere ad una riforma radicale delle nostre scuole secondarie. (Approvazioni).

CORTESE svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se e come intenda disciplinare, per la serietà degli studi e a garanzia dello Stato, le disposizioni legislative che si riferiscono al pareggiamento delle scuole secondarie, specialmente classiche ».

Dopo aver ricordato gli articoli della legge Casati che riguardano il pareggiamento, accenna alle molte circolari che in proposito si sono emanate, coll'intento spesso di larvare con disposizioni generali dei favori accordati a privati per influenze personali.

Nota come negli Istituti privati sia assai deficiente l'insegnamento della storia, e si riserva di trattare più ampiamente nella discussione del bilancio dei modi di provvedere agli inconvenienti lamentati.

Attende dal ministro franche dichiarazioni sui suoi intendimenti in materia di istruzione secondaria.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. (Segni d'attenzione), premette che il pareggiamento del collegio di Mondragone fu chiesto contemporaneamente dal Municipio di Frascati e dai proprietari del collegio medesimo. Davanti alla domanda di tanti padri di famiglia egli concesse un pareggiamento temporaneo, ma non appena gli fu noto che vi era errore nella domanda, perchè il collegio era fuori del territorio di Frascati, spedì un ispettore perchè ritirasse il pareggiamento.

Ma è strano che i clamori venissero dopo ritirato il provvedimento e precisamente da chi non l'avrebbe voluto.

Non ha difficoltà di riconoscere che egli da principio può essere stato poco avveduto; ma egli è uomo da non persistere nell'errore appena lo abbia riconosciuto (Bene!). Egli non si crede infallibile. (Benissimo!).

Dagli splendidi discorsi degli onorevoli Bovio, Riccio e Cortese trae la speranza che un giorno possa venire presentata alla Camera e risolta l'alta questione della libertà dello insegnamento. Le idee sue su questa materia sono abbastanza note; egli ha il culto della libertà, come ha il rispetto della vera religione, ma non vuole che la religione serva a occulti intenti politici. (Bene!)

Bisogna educare la gioventù a conservare i tesori di fede e di eroismo coi quali si è fatta la nostra patria: questi tesori si debbono salvare con tutte le armi. Occorre risolvere tutto quanto il problema della nostra istruzione, ma bisogna cominciare dall'alto, dall'istruzione superiore.

Quanto alla questione speciale della quale si è trattato, egli intende per ora attenersi strettamente alla legge. Esaurita la questione dell'istruzione superiore egli si accingerà col concorso del Parlamento a risolvere la questione della istruzione secondaria che ha tanta parte nell'educazione nazionale. (Bravo! Approvazioni).

BOVIO osserva come avendo il ministro detto che ha revocato il pareggiamento perchè la domanda non era regolare, si debba intendere che il pareggiamento sarà accordato quando l'istituto si uniformi ai regolamenti.

Fa rilevare quanto grande e quanto misteriosa sia l'influenza esercitata dai gesuiti e come essi mirino ad impadronirsi della istruzione, come mezzo ad acquistare l'oligarchia.

Colle loro arti i gesuiti penetrano nelle famiglie e riescono ad attrarre alle loro scuole i figli di padri che fanno professione di liberalismo. (Interruzioni dell'on. De Cesare).

L'influenza gesuitica s'infiltra dappertutto, ed è arrivata persino ad ottenere di far promuovere tutti gli studenti che provengono da quelle scuole.

All'on. Baccelli che ha parlato di religione, fa osservare che questa non deve entrare nella scuola.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Nell'educazione entra la religione. (Bene!)

BOVIO non ammette che i gesuiti abbiano mai mutato tendenze. (Interruzione dell'on. De Cesare).

Conclude esprimendo la speranza che il ministro vorrà riformare la scuola secondaria secondo le esigenze dei principî liberali moderni. (Bene!)

RICCIO è soddisfatto delle risposte del ministro, il quale ha dato l'assicurazione che la legge sarà in ogni caso fatta osservare.

CORTESE prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. (Segni d'attenzione), ripete di aver ritirato il pareggiamento in seguito alla riconosciuta irregolarità della domanda, e di aver chiesto il parere di uomini competenti, i quali hanno risposto che sotto la legge vigente e nelle attuali condizioni della legge il collegio di Mondragone non poteva essere pareggiato.

È dolente che l'on. Bovio lo abbia censurato perchè ha accennato alla religione.

Egli sente il dovere di dichiarare, come ministro, che fra i grandi principii dell'educazione egli riconosce la necessità del principio religioso.

Termina assicurando che in questa, come in altra quiestione, egli avrà per sua norma costante la legge. (Vivissime approvazioni).

DE CESARE domanda di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE osserva non esservi ragione alcuna di fatto personale.

DE CESARE vuole soltanto dichiarare che in questa discussione si è grandemente esagerato.

L'oratore, che ha, con moltissimi altri colleghi, raccomandato al ministro il pareggiamento di Mondragone, è stato quasi designato come un amico dei gesuiti.

Egli può vantare venti anni di lotte contro le idee propugnate dai gesuiti, che lo hanno anche tradotto innanzi ai tribunali.

Egli, al pari degli altri, chiese il pareggiamento del collegio di Mondragone, pel desiderio che questo Istituto, sul conto del quale si son dette molte cose inesatte, entrasse nell'orbita della legge.

Spera egli pure che un migliore ordinamento degli istituti nazionali faccia sì che sempre maggiore sia il numero delle famiglie che ad essi affidano i loro figliuoli. (Approvazioni a destra — Rumori a sinistra).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori

pubblici sul fatto attribuito all'ex deputato Vaccaro, il quale si dice che assumendo la qualità di deputato, abbia viaggiato gratuitamente sulle ferrovie, servendosi della tessera da lui non restituita alla questura della Camera.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno ai motivi pei quali viene ritardato il trasporto dei treni sui *Ferry-boats* attraverso lo stretto di Messina.

« Vagliasindi ».

« *I sottoscritti* chiedono d' interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'agricoltura e commercio sopra la condizione giuridica irregolare di Società straniere che esercitano nel Veneto servizii pubblici senza avere ottemperato alle prescrizioni della legge nazionale relativo al funzionamento della Società straniere in Italia: e per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare perchè siano rispettate tali leggi che sono di ordine pubblico.

« Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Miniscalchi, Papadopoli, Vianello, Pullè, Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle cause che hanno prodotto lo sciopero degli avvocati di Vittoria e di Modica.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e del tesoro, per sapere se intendano sollecitare la discussione del disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati civili, i maestri elementari compresi.

« De Felice Giuffrida ».

La seduta termina alle 18,40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari. (133)

Esame della proposta di legge:

Modificazione dell'articolo 80 della legge elettorale politica. (142)

L'on. Sciacca della Scala è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Protocollo commerciale fra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay del 2 dicembre 1898 ». (130)

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, coll'intervento del ministro del tesoro, la Sottogiunta Bilanci finanze e tesoro;

alle ore 15, la Commissione dei Quindici;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario. (110)

DIARIO ESTERO

I giornali di Lisbona, per provare che l'alleanza tra il Portogallo e l'Inghilterra esiste da lungo tempo, pubblicano un documento che porta la data del 19 febbraio 1873, cioè otto giorni dopo della proclamazione della Repubblica in Ispagna. Si tratta di un dispaccio diretto allora dal ministro degli esteri inglese, lord Granville, al ministro d'Inghilterra a Madrid il quale suona com'appresso:

« Il ministro di Spagna a Londra mi disse, il 15 febbraio, che desiderava di parlarmi di una faccenda molto delicata. Si sa, aggiunse egli, che nel partito repubblicano spagnuolo esiste l'aspirazione di realizzare l'unione col Portogallo dove alcuni repubblicani sono disposti a secondare questo piano. Se l'opinione pubblica in Ispagna ci convince che si può mandare ad effetto un siffatto progetto senza suscitare l'opposizione dell'Europa, sarebbe forse impossibile al Governo spagnuolo d'impedire un movimento aggressivo.

« Il ministro di Spagna mi disse, inoltre, che non intendeva di rivolgermi una domanda che richiedesse una risposta, ma che voleva piuttosto rendermi conto di ciò che accadrà.

« Io gli feci osservare che la miglior risposta che si poteva dare era di dichiarare che la Granbretagna s'era sempre mostrata decisa a non intervenire nelle questioni interne degli altri paesi, ma che tra il Portogallo e l'Inghilterra esistevano delle stipulazioni e dei trattati che obbligano quest'ultima a difendere il Portogallo contro un'aggressione esterna e che gli spagnuoli non potevano fare assegnamento sull'indifferenza dell'Inghilterra nel caso di un attacco contro il Portogallo. Questo mi pareva la migliore risposta che io poteva dare alla questione del ministro di Spagna ».

* * *

Si ha da Costantinopoli che, secondo notizie da Pietroburgo, il ministro degli esteri, conte Muravieff, ha rinnovato a Husai pascià, ambasciatore di Turchia, l'assicurazione che la Bulgaria non incoraggerà l'agitazione macedone.

Questo fatto ha prodotto un eccellente effetto a Yildiz-Kiosk.

Stanno per essere riprese tra la Francia ed il Marocco le relazioni che erano sospese da parecchi anni. Un'ambasciatore straordinario, capitanato dal colonnello Sadik Meyed bey, si recherà a Fez, verso la metà di febbraio, per presentare all'Imperatore del Marocco i doni del Sultano Abdul-Hamid.

* * *

Il *Daily Mail* di Londra annunzia che il Governo inglese cercherà d' indurre le Potenze a modificare le attribuzioni delle Corti consolari in Egitto.

* * *

Si ha da Madrid in data 5 febbraio:

Un *Libro Rosso* sarà pubblicato la prossima settimana, il Governo avendo deciso di non attendere per questa pubblicazione la riapertura delle Camere.

Il Governo spagnuolo ha fatto trasmettere al Governo di Washington una nota nella quale è detto che atteso l'insuccesso degli americani per ottenere la liberazione dei prigionieri spagnuoli che sono in potere degli insorti delle Filippine, il Governo spagnuolo istesso farà dei passi in questo senso.

Siccome per queste pratiche occorrono certe spese, il Governo spagnuolo ricorre al trattato di Parigi che obbliga gli americani di ottenere la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

Aguinaldo, secondo un dispaccio del generale Rios, offre questa liberazione verso il pagamento di 500 mila dollari e la consegna dei cannoni, dei fucili e di tre milioni di cartucce appartenenti alla Spagna.

Il Governo di Madrid ha risposto che non poteva accettare una siffatta proposta perchè essa equivarrebbe ad una protezione indiretta degli insorti delle Filippine, protezione che costituirebbe un atto scorretto di fronte agli Stati-Uniti.

La soppressione del ministero delle colonie è stata decisa ieri nel consiglio dei ministri.

Nello stesso consiglio, il sig. Sagasta è stato autorizzato a togliere la sospensione delle garanzie costituzionali quando lo crederà opportuno. Il sig. Sagasta avrebbe l' intenzione di prendere questa misura tra breve, però con certe restrizioni a proposito del diritto di riunione e di associazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza particolare, l'on. senatore Bonfadini, presidente dell'Associazione della Stampa, il quale, dopo di aver informato l'Augusto Sovrano dei lavori del prossimo Congresso internazionale della Stampa, lo pregò di onorare di Sua Augusta presenza l'inaugurazione del Congresso stesso.

S. M. il Re accolse la preghiera.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Ieri, alla presenza di S. M. la Regina e di un pubblico elettissimo, composto in gran parte dell'aristocrazia e di stranieri, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione della stagione dei concerti.

Il successo è stato quale da tutti s'attendeva, dati il nome del direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni e la valentia del pianista Palmer.

Pel VI Congresso internazionale della stampa. — In conformità delle deliberazioni prese ieri l'altro dalla riunione dei componenti il Comitato generale, la presidenza del Comitato stesso è stata così composta:

Presidente: Senatore Emilio Visconti-Venosta.

Vice-presidenti: Il Sindaco di Roma, Bovio prof. Giovanni deputato, Ferraris prof. Maggiorino deputato, Luzzatti prof. Luigi senatore, e Luigi Roux senatore.

Presidente della Commissione esecutiva: senatore Romualdo Bonfadini.

La nomina della Commissione esecutiva fu deferita al presidente on. Bonfadini e sarà oggi fatta nota.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 7 febbraio, a lire 107,67.

Marina militare. — Col 10 corrente sarà sciolta la forza navale nelle acque del Levante.

La *Morosini* entrerà a far parte della squadra attiva rimanendovi imbarcato il contr'ammiraglio Giovanni Bettòlo quale comandante la 2ª divisione della squadra anzidetta.

Lo Stato Maggiore sarà così composto:

Capitano di vascello, Fergola Salvatore, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Capitano di fregata, Gorra Davide, sotto capo di Stato Maggiore.

Tenente di vascello Petroluzzi Roberto, aiutante di bandiera e segretario.

L'*Affondatore* e il *Castelfidardo* passeranno alla squadra di riserva.

Per effetto di tali disposizioni, la *Morosini* e l'*Affondatore* passeranno in armamento ridotto conservando gli attuali Stati Maggiori.

Eguale movimento verrà a suo tempo ordinato per la *Castelfidardo*.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Washington* e *Perseo*, della N. G. I., proseguirono il primo da Montevideo per Santos e Rio-Janeiro ed il secondo da Barcellona per il Plata; i piroscafi *Città di Milano*, *Nord-America* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono da Las Palmas, il primo pel Plata e gli altri due per Genova.

— Ieri i piroscafi *Bisagno*, della N. G. I., *Rio-Janeiro* e *Centro America*, della Veloce, partirono il primo da Singapore per Bombay, il secondo da Rio-Janeiro per Genova ed il terzo da Barcellona per Columbia; il piroscafo *Italie*, della S. G. I. M., giunse a Tanariffa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 6. — Il comandante del corpo dei segnalatori telegrafa da Manilla che il combattimento contro gli indigeni continua da stamane. Le perdite sono considerevoli. La posizione delle truppe degli Stati-Uniri è favorevole.

D'altra parte il generale Otis telegrafa: Abbiamo stabilito le nostre linee permanenti fuori della città. Gli insorti sono stati respinti. Le truppe degli Stati-Uniti hanno dato prova d'eroismo. I dintorni di Manilla sono tranquilli e la città è calma.

BERLINO, 6. — L'ex-cancelliere dell'Impero, conte Caprivi, è morto stamane a Skyren, presso Krossen.

PARIGI, 6. — È stata oggi consegnata alla Commissione della Camera, che esamina i progetti di legge sulla revisione dei processi, l'inchiesta suppletiva eseguita dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, sui fatti denunziati da Quesnay de Beaurepaire.

L'inchiesta sarebbe favorevolissima ai Consiglieri della Corte di Cassazione Loew, Bard e Dumas.

Per ora è difficile prevedere quale deliberazione prenderà la Commissione sul progetto presentato dal Governo.

MERAN, 6. — Il Principe ereditario di Sassonia-Coburgo e Gotha è morto oggi nel pomeriggio in seguito ad una malattia cronica al cervello.

PARIGI, 6. — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ha chiesto alla Commissione che esamina i progetti per la procedura da eseguire nella revisione dei processi, di prendere sollecitamente le deliberazioni in proposito.

Dupuy lasciò libera la Commissione medesima di pubblicare, non ostante gli inconvenienti che ne potrebbero derivare, l'inchiesta fatta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau.

PARIGI, 6. — La Commissione della Camera, che esamina i progetti sulla revisione dei processi, ha respinto, con 9 voti contro 2, il progetto del Governo, che deferisce l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere della Corte di Cassazione riunite.

La Corte di Cassazione ha deciso inoltre di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau e presenterà la relazione mercoledì alla Camera.

PARIGI, 6. — La Corte di Cassazione, costituitasi in Consiglio Superiore della Magistratura, ha ordinato un'istruttoria a carico di Grosjean, giudice a Versailles, il quale accusò di parzialità i consiglieri della Cassazione incaricati di esaminare l'affare Dreyfus.

LONDRA, 6. — In una riunione di deputati del partito liberale, Campbell Bonnerman è stato eletto *leader* del partito stesso alla Camera dei Comuni.

PARIGI, 6. — La decisione presa dalla Commissione della Camera per l'esame dei progetti sulla revisione dei processi, di proporre alla Camera il rigetto del progetto del Governo, ha prodotto grande emozione nei circoli politici.

Probabilmente il progetto del Governo sarà messo in discussione alla Camera, venerdì.

Bourgeois, Barthou, Poincaré, Viviani e Millerand hanno espresso l'intenzione di combattere il progetto.

Il Governo porrà la questione di fiducia sull'approvazione del suo progetto e respingerà tutti gli emendamenti che modifichino il carattere della legge.

Si smentisce la voce che sieno stati iniziati procedimenti contro i magistrati accusati da Quesnay de Beaurepaire.

L'inchiesta fatta da Mazeau non avrebbe assodato alcun grave addebito contro la Camera criminale della Corte di Cassazione.

Le asserzioni dei testimoni contro la parzialità della Camera Criminale non sono appoggiate da prove sufficienti.

WASHINGTON, 6. — Il Senato ha approvato il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti con tre voti di maggioranza.

WASHINGTON, 7. — *Senato.* — Dopo alcuni discorsi pro e contro il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti, si respinge un emendamento il quale tende a modificare l'articolo che riguarda le isole Filippine, in modo da renderlo simile a quello riguardante l'isola di Cuba.

Poscia si approva, con 57 voti contro 27, il trattato di pace.

LONDRA, 7. — Il Messaggio della Regina che verrà letto oggi per l'apertura del Parlamento, constaterà l'esistenza di relazioni pacifiche tra l'Inghilterra e le Potenze estere; accennerà alle operazioni nel Sudan; dichiarerà sperare che la crisi candiotta sia finalmente risoluta; rileverà l'accettazione dell'invito fatto dallo Czar alla Conferenza pel disarmo; evocherà con simpatia il ricordo dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria e farà allusione alla necessità di modificare la legislazione relativa agli anarchici in seguito alla Conferenza tenutasi ultimamente in Roma.

WASHINGTON, 7. — Un dispaccio del generale Otis da Manilla reca che le truppe degli Stati-Uniti ebbero nei recenti combattimenti 40 morti.

NEW-YORK, 7. — 13,000 Americani e 20,000 Filippini parteciparono al combattimento di Manilla. Le perdite dei Filippini si fanno ascendere a 4000 uomini.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che un Missionario francese è stato assassinato a Chon-Iock, provincia di Hu-pe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 6 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,7.
Umidità relativa a mezzodì.	71.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11°. 1. Minimo 0°. 3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 6 febbraio 1899.

In Europa pressione bassa al N, 735 Arcangelo; elevata sulla Danimarca e Germania, 765 Berlino, Scagen; bassa ancora all'Ovest, 748 Dublino, Scilly.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato specialmente sull'Italia superiore fino a 4 mm.; temperatura aumentata specialmente al Centro; qualche nebbia.

Stamane: cielo sereno versante Adriatico inferiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 764 Palermo, Messina; 763 Roma, Potenza, Catanzaro, Girgenti; 761 Venezia, Milano, Firenze; 760 Genova, Sassari.

Probabilità: venti deboli, specialmente intorno a levante; cielo nuvoloso; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 6 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	piovoso	legg. mosso	10 2	5 9
Massa e Carrara .	coperto	legg. mosso	11 3	6 1
Cuneo.	$^1/_4$ coperto	—	4 3	— 2 4
Torino	coperto	—	4 6	— 0 4
Alessandria. . .	coperto	—	3 5	0 5
Novara	coperto	—	8 2	— 0 2
Domodossola . .	$^1/_4$ coperto	—	8 1	— 6 4
Pavia.	coperto	—	2 7	1 0
Milano	coperto	—	6 0	0 3
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	6 8	— 2 1
Bergamo. . . .	coperto	—	6 2	0 0
Brescia	coperto	—	5 1	0 0
Cremona. . . .	coperto	—	3 6	0 1
Mantova. . . .	$^3/_4$ coperto	—	5 0	0 4
Verona	sereno	—	7 7	— 0 7
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	— 0 2	— 8 7
Udine.	coperto	—	4 0	— 2 1
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	4 0	— 1 3
Venezia	coperto	calmo	3 9	0 2
Padova	$^3/_4$ coperto	—	4 6	— 2 4
Rovigo	coperto	—	5 4	— 1 5
Piacenza. . . .	coperto	—	3 9	— 0 0
Parma	coperto	—	4 0	— 0 4
Reggio nell'Em .	coperto	—	4 8	— 2 9
Modena	$^3/_4$ coperto	—	5 7	— 2 4
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	5 2	— 2 2
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	4 6	— 1 4
Ravenna. . . .	coperto	—	7 9	— 0 7
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	5 6	0 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	calmo	6 8	0 5
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	7 9	3 2
Urbino	sereno	—	4 5	— 0 1
Macerata . . .	velato	—	6 4	0 2
Ascoli Piceno. .	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5 6	2 6
Camerino . . .	coperto	—	5 6	2 2
Lucca.	coperto	—	10 2	— 0 5
Pisa	coperto	—	12 2	4 1
Livorno	coperto	calmo	10 0	7 5
Firenze	coperto	—	8 8	5 3
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	7 3	— 0 4
Siena.	coperto	—	7 3	1 7
Grosseto. . . .	coperto	—	10 4	1 1
Roma.	coperto	—	9 0	0 3
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	8 8	2 1
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	8 0	— 4 0
Aquila.	$^3/_4$ coperto	—	4 6	— 0 4
Agnone	sereno	—	5 8	0 0
Foggia	sereno	—	6 0	0 0
Bari	sereno	calmo	14 0	1 5
Lecce.	sereno	—	9 8	3 0
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	9 3	3 1
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	9 9	3 6
Benevento . . .	sereno	—	9 6	— 0 3
Avellino. . . .	$^1/_4$ coperto	—	7 6	3 4
Caggiano . . .	$^1/_4$ coperto	—	4 2	— 1 0
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	3 0	— 1 4
Cosenza	sereno	—	10 0	2 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	8 0	— 2 0
Reggio Calabria .	$^1/_2$ coperto	mosso	13 0	8 0
Trapani	coperto	calmo	13 0	7 9
Palermo	coperto	agitato	14 3	3 4
Porto Empedocle.	sereno	legg. mosso	13 0	6 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	11 4	9 2
Catania	$^3/_4$ coperto	calmo	12 7	5 9
Siracusa	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	13 7	5 6
Cagliari	$^1/_2$ coperto	calmo	13 0	3 0
Sassari	coperto	—	11 8	8 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.